

NEWSLETTER N. 4 giugno 2019

**FONDAZIONE HOSPICE MODENA DIGNITA' PER LA
VITA "CRISTINA PIVETTI"**



Promotori Fondatori: Giuliano Barbolini, Giuliana Bulgarelli, Giancarlo Campana, Daniele Dini, Gian Paolo Ferrari, Gabriele Luppi, Anna Maria Mucciarini, Marinella Nasi, Gian Carlo Pivetti, Gianni Ricci, Francesco Sala, Giuliana Urbelli, Vanna Zucchi.

Consiglio di gestione: Gabriele Luppi (presidente), Marinella Nasi (vice-presidente), Giuliana Bulgarelli, Gian Paolo Ferrari, Vincenzo Villani

20/6/2019: Nasce la FONDAZIONE HOSPICE MODENA DIGNITA' PER LA VITA "CRISTINA PIVETTI"

COMUNICATO STAMPA

Grande giornata sulla strada per la realizzazione di un hospice territoriale a Modena: nasce la FONDAZIONE HOSPICE MODENA DIGNITA' PER LA VITA "CRISTINA PIVETTI". Dal Comitato Hospice Modena dignità per la vita fondato il 27/3/2018 sorge dunque la Fondazione intitolata a Cristina Pivetti, una giovane donna di Modena deceduta per cancro circa 2 anni fa, alla cui memoria i genitori Vanna e Gian Carlo Pivetti hanno voluto generosamente impegnare una cospicua somma nel patrimonio di dotazione della Fondazione. L'atto di sottoscrizione avvenuto il 20/6/2019 nello studio legale Orienti-Pradella-Malattia per opera del notaio Aldo Fiori sarà sottoposto ad approvazione dell'organismo regionale competente nei prossimi giorni. Oltre ai coniugi Pivetti sono Fondatori promotori Giuliano Barbolini, Giuliana Bulgarelli, Giancarlo Campana, Daniele Dini, Gian Paolo Ferrari, Gabriele Luppi, Anna Maria Mucciarini, Marinella Nasi, Gianni Ricci, Francesco Sala e Giuliana Urbelli. Consiglio di Gestione: Gabriele Luppi (presidente), Marinella Nasi (vice-presidente), Giuliana Bulgarelli, Gian Paolo Ferrari, Vincenzo Villani. La Fondazione sarà lo strumento giuridico più adeguato per promuovere la realizzazione di un hospice territoriale nel comune di Modena in collaborazione con Comune di Modena, AUSL di Modena e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena a seguito anche del protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti in data 23/5/2019. Attività di sensibilizzazione e divulgazione nella comunità modenese del progetto hospice, diffusione della cultura delle cure palliative e campagna di raccolta fondi rappresenteranno la mission della Fondazione volta a contribuire alla realizzazione dell'hospice territoriale. E' noto peraltro che da qualche mese il Comitato Hospice Modena dignità per la vita ha incaricato l'Architetto Francesco Gentilini di Modena di elaborare il progetto di recupero e trasformazione in hospice di Villa Montecuccoli di Baggiovara da sottoporre alla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Bologna nelle prossime settimane.

Dobbiamo un sentito ringraziamento ai coniugi Pivetti che hanno con tanta generosità reso possibile la nascita della Fondazione in ricordo della figlia Cristina. Un sentito ringraziamento ai Professionisti che hanno accompagnato i Fondatori in questo percorso e continueranno a sostenere l'attività della Fondazione con la loro professionalità e competenza: Notaio Aldo Fiori, Avv. Alessandra Pradella, Avv. Giovanni Calandra, Notaio Antonella Bergamini, Dr. Claudio Trenti (commercialista), Dr. Giuseppe Dieci e Avv. Vincenzo Villani che farà parte del consiglio di gestione della Fondazione. E' STATA UNA GIORNATA DI GRANDISSIMA EMOZIONE E SODDISFAZIONE PER IL TRAGUARDO RAGGIUNTO A POCO PIU' DI 1 ANNO DALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO HOSPICE MODENA DIGNITA' PER LA VITA.

Per informazioni e comunicazioni:

hospice.modena@gmail.com

UN PROGETTO CHE AVANZA A GRANDI PASSI

12/04/2019

**Assessorato Politiche della Salute Regione Emilia Romagna:
inserimento dell'Hospice territoriale di Modena nel piano degli
investimenti dell'AUSL di Modena**

23/05/2019

**Sottoscrizione del PROTOCOLLO D'INTESA tra Comitato
Hospice Modena dignità per la vita, Comune di Modena, AUSL
di Modena e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena**

20/06/2019

**Nasce la FONDAZIONE HOSPICE MODENA DIGNITA' PER LA
VITA "CRISTINA PIVETTI"**

Eventi pubblici:

- 1) 23/6/2018: Convegno "Funzione e valore dell'Hospice
territoriale: esperienze a confronto". Polisportiva Sacca**

- 2) 28/11/2018: Cena di beneficenza presso Polisportiva Sacca**

- 3) 13/3/2019: Cena di beneficenza presso Polisportiva Modena est
– Osteria del tempo perso**

- 4) 11/05/2019: Incontro con Associazioni di Volontariato di area
sanitaria. Presenti diverse associazioni interessate ad aderire e
sostenere il progetto Hospice Modena tra cui: AISM, ANED,
Angela Serra, ANT, AVIS, CID, Il Cesto di Ciliegie, La Nostra
Voce, Libera Uscita, LILT e altri.**

- 5) **28/05/2019: Serata danzante di beneficenza presso Polisportiva Sacca a favore di ANED e Hospice Modena dignità per la vita. Nell'occasione il Comitato Anziani Crocetta ha devoluto 5.000 euro al Comitato Hospice Modena**
- 6) **11/06/2019: Serata di beneficenza in ricordo di Angela Somma presso Polisportiva Modena est – Osteria del tempo perso a favore di AIL e Hospice Modena**

In programma:

30/6/2019: Una serata all'ippodromo, cena, musica e cabaret per sostenere il progetto Hospice Modena dignità per la vita

22/8/2019: Cena sotto le stelle presso lo stupendo chiosco di San Simeone di San Benedetto Po (organizzazione di Cronache Sanitarie)

09/11/2019: Spettacolo teatrale presso Teatro Sacro Cuore Modena

E TANTO ALTRO.....

VILLA MONTECUCCOLI: a che punto siamo

Dopo ulteriore sopralluogo in data 14/2/19 con tecnici del comune di Modena, Sovrintendenza ai beni culturali di Bologna, architetti del Comitato Hospice Modena, sono state poste le basi per realizzare il

progetto di recupero e trasformazione in Hospice di Villa Montecuccoli di Baggiovara.

Il Comitato Hospice Modena ha dato incarico all'arch. Francesco Gentilini di redigere il progetto esecutivo da presentare alla Sovrintendenza. L'arch. Gentilini si è messo da subito al lavoro dando la massima disponibilità.

In data 12/3/2019 con delibera n. 672/2019 della Giunta, il Comune di Modena ha dato mandato al Comitato Hospice Modena onlus di procedere alla realizzazione del progetto esecutivo da presentare alla Sovrintendenza avvalendosi dell'arch. Francesco Gentilini.

Il progetto è in fase di completamento e sarà inviato nelle prossime settimane alla Sovrintendenza di Bologna

PERCHE' VILLA MONTECUCCOLI. E'IL "TOP"

1. Per recuperare e rigenerare un bene storico di Modena

La necessità di recuperare questa meravigliosa costruzione, testimone del più raffinato lavoro artistico e architettonico dei primi dell'800 è doverosa. Descrivere in poche righe le peculiarità artistiche di quest'opera non è semplice. La Villa presenta un corpo centrale con due ali laterali, che contengono un terrazzo posto su portico trabeato con colonne doriche; la linea architettonica è neoclassica, con elementi decorativi caratteristici della seconda metà dell'Ottocento.

I corpi laterali, coronati da timpani, sono disposti su basamento porticato, i prospetti sono scanditi da fasce e modanature, che segnano il basamento bugnato e le linee verticali, da cornici e timpani sulle finestre del piano nobile. All'interno, sono di particolare rilievo il salone centrale, con un soffitto riccamente decorato da stucchi di disegno neoclassico che contengono un affresco centrale con scena allegorica e una stanza laterale posta a sud al piano primo, collocata sul fronte principale, affrescata e decorata alle pareti; è probabilmente decorato anche il soffitto oggi tinteggiato con monocromia. Appare pregevole anche la scala interna, con colonne in cotto e corrimano e pedate in legno, ancora ben conservata. Le facciate, in stile neoclassico e nell'insieme l'opera risulta finemente decorata e ornata da stucchi e balaustre di notevole pregio.

L'architetto, seguendo una moda manieristica, ormai superata per quel periodo, applica quel retaggio degli stili storici che tutti gli architetti della seconda metà dell'1800 avevano come prassi imitativa.

Perciò si può ben convenire che, questo "testimone" ha pieno titolo ad essere restaurato con lo stesso rispetto col quale si deve operare su una qualsiasi opera che abbia importanza formale, bellezza, cioè il rapporto che l'edificio o l'oggetto fa risaltare fra il nostro concetto di forma bellezza e quello del monumento di cui è testimone.

2. Perché è immersa in un bellissimo parco verde

L'area esterna un tempo giardino all'italiana progettata da paesaggista tedesco Karl Hüller subì nel corso dei decenni un inesorabile declino. Nel 1940 la morfologia del suo disegno, le geometrie, i giochi d'acqua, i percorsi erano solo un ricordo: non si conosce il motivo, ma in quel periodo venne distrutto totalmente, lasciando al suo posto un campo incolto che poi venne trasformato negli anni 70 in un campo da calcio.

Il parco diviene pubblico in età unitaria, sfigurato nel secondo novecento, perde via via l'identità originale fino ad arrivare allo stato attuale di degrado.

Anche gli spazi esterni, i giardini, ad esempio, hanno una straordinaria importanza. Il progetto dell'esterno è importante quanto quello interno come dimostrano alcuni esempi di ospedali giapponesi e americani dove il "giardino per la guarigione" diventa una protesi per la risoluzione di problemi terapeutici.

Fino ad oggi, abbiamo progettato le strutture ospedaliere conferendo un'importanza prioritaria alla funzionalità, le *functional performances* hanno avuto il peso più rilevante per far lavorare la "macchina ospedale".

Al fine di creare qualcosa di nuovo, progettato specificamente per un programma di accoglienza, protezione e cura della persona malata e dei suoi familiari secondo i dettami delle cure palliative; dove prima non esisteva niente, l'architetto deve immaginarsi un qualcosa per soggetti che si trovano nella fase più fragile e difficile della loro vita; una fase della vita pur sempre degna di un alto valore.

3. Perché una bella dimora può aiutare a dare dignità a giorni di vita difficili secondo i principi delle cure palliative

L'hospice in Italia è una struttura assistenziale specifica nella quale sono garantite, in regime di residenzialità, le prestazioni di cure palliative (Hospice in Italia prima rilevazione ufficiale 2006).

Le cure palliative sono costituite da un complesso di prestazioni sanitarie, tutelari, assistenziali e alberghiere fornite con continuità nell'arco delle 24 ore a malati affetti da malattie inguaribili, in fase avanzata ed evolutiva.

Paradossalmente, potremo parlare di un ritorno alle origini, perché già nell'antichità lo spazio deputato alla cura era l'abitazione, cioè lo spazio domestico; con il trascorrere dei secoli siamo poi passati alla realizzazione di Ospedali, lentamente, ma inesorabilmente, trasformati in "macchine per guarire". Così, la previsione per il futuro è quella di ritornare al passato e cioè di trasferire nuovamente negli ambienti domestici e in spazi umanizzati di diretta accessibilità all'interno del territorio quelle funzioni che possano garantire al paziente la massima condizione di comfort. E' ormai convinzione diffusa che l'ambiente costruito possa diventare una risorsa per migliorare la qualità di vita del paziente e per ridurre quelle condizioni di stress che sempre più vengono riconosciute come componenti fondamentali dei processi patogenetici.

Oggi, si parla sempre più di reattività dell'individuo nei confronti dell'ambiente e quindi di importanza delle scelte progettuali per poter, in qualche modo, direzionare la reattività dell'individuo verso effetti positivi.

Stiamo diventando sempre più scientificamente consapevoli che esiste una stretta connessione tra l'ambiente e le condizioni di benessere o di malessere: ambienti non salutarî provocano stati di negatività psico-fisica; ambienti, invece, concepiti e progettati correttamente possono influire positivamente sullo stato psichico. La ricerca ha dimostrato che alcune condizioni legate alla dimensione architettonica possono influenzare pesantemente lo stato di salute, determinando i livelli di stress della popolazione. La componente dello stress è sempre più sotto analisi come fattore patogenetico per chi vive in stato di benessere ed è un fattore aggravante negativo per chi vive la malattia. Lo stress, nel caso delle Cure Palliative, diventa una componente fondamentale tanto che è trattato dalla ricerca scientifica sia come condizione psicologica che medica. Lo stress deriva da interazioni problematiche tra una persona e l'ambiente, sia fisico che relazionale.

4. Perché anche i sanitari e i volontari si sentano in un ambiente tranquillo e sereno

Risulta evidente la stretta relazione tra uomo-benessere-ambiente che si determina in ogni situazione delimitata da uno spazio confinato, per cui si evince che la qualità dell'ambiente indoor influenza notevolmente il livello qualitativo di benessere di ciascun individuo. Le strutture sanitarie, in quanto luoghi di cura ma anche di malattia e disagio, richiedono una specifica attenzione progettuale e gestionale al fine di mitigare il senso di isolamento e di allentare le preoccupazioni.

La qualità e l'efficienza del servizio erogato da una struttura sanitaria sono infatti strettamente connesse ad una molteplicità di aspetti: quello sanitario, quello organizzativo, quello strutturale e quello ricettivo. Viene pertanto posta sempre maggiore attenzione alla definizione degli spazi sia interni che esterni, e alla qualità delle strutture.

Tenendo conto dell'importante rapporto uomo-ambiente-oggetto e al fine di rispondere alle esigenze di benessere, comfort e sicurezza dell'utente paziente e visitatore sia dell'operatore sanitario, i principali requisiti da soddisfare sono rintracciabili negli aspetti di seguito riportati.

5. Perché è vicina a Modena e all'ospedale di Baggiovara, facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati

Villa Montecuccoli possiede una prerogativa indiscutibile, la vicinanza di solo un chilometro all'ospedale di Baggiovara raggiungibile in auto in soli dieci minuti, percorrendo via Iacopo da Porto, viale del Monastero e strada Opera Bianchi ove si trova l'ingresso dell'ospedale. Questa condizione privilegiata di vicinanza rende più agevole l'accesso da parte di familiari e amici dei ricoverati e dello stesso personale sanitario e dei Volontari.

Difficile trovare lotti su cui erigere una nuova struttura che abbiano la caratteristica di collocazione paragonabile a Villa Montecuccoli.

6. Perché è una struttura solida che non necessita di interventi alle strutture portanti

E' del 1949 il progetto con il quale il Comune di Modena, entrato nel frattempo nella piena proprietà del bene, trasforma Villa Montecuccoli in edificio scolastico, definendo peraltro gli ambienti interni secondo i caratteri distributivi originali, senza produrre significative modifiche interne a livello distributivo, ma anzi sostanzialmente rispettando gli interni ed i fronti

esterni, con limitati interventi atti a ricavare spazi di servizio per servizi igienici e ad eliminare elementi quali camini o finte colonne. Alcuni interventi mirati sono presumibilmente stati operati su alcune aperture esterne, in particolare finestre chiuse al terzo piano sui lati Nord ed Est. Il pregevole atrio centrale di distribuzione, tanto al piano terra quanto al piano primo, risulta conservare l'affresco dipinto sulla volta centrale; così pure i solai in legno risultano ben conservati sia nell'orditura principale, che in quella secondaria. Altrettanto pregevole risulta essere la scala interna con colonne in cotto e corrimano ligneo, ancora ben conservato.

Particolarmente degno di nota, sotto il profilo architettonico, è il portico perimetrale esterno, che circonda completamente il fabbricato, allargandosi sul fronte posteriore ovest, ad abbracciare in passato il giardino che qui si sviluppava e che conserva ancora alcuni begli esemplari di pini secolari ai lati del viottolo di accesso. Particolare per età, 200 anni, e dimensione, sventa con i suoi 36 metri di altezza e 530 cm di circonferenza, un maestoso cedro del Libano.

La lettura tipologica risulta immediata, si individuano due vani scala, uno scalone principale posto nella zona sud che collega il piano terra al piano primo, e una scala di "servizio" che collega tutti i piani compreso l'interrato, posizionata in modo baricentrico nel corpo principale sempre nel lato sud.

In definitiva è evidente che da un mero punto di vista strutturale abbiamo un edificio che presenta caratteristiche tali che definirlo "al grezzo" come si definisce una struttura atta a cogliere poi le finiture e gli impianti per essere terminata è errato. Le sue caratteristiche statiche generali e tipologiche confermano ulteriormente le motivazioni che hanno portato a destinare Villa Montecuccoli a Hospice.

7. Perché il Comune di Modena, titolare della proprietà, si è reso partecipe al progetto hospice

Nel Comune di Modena è molto sentita la mancanza di una struttura hospice territoriale che deve necessariamente integrare la rete locale di cure palliative. L'hospice ospedaliero del COM risponde solo a una parte dei bisogni di cure palliative della realtà ospedaliera, l'hospice territoriale può meglio supportare i programmi di cure palliative domiciliari con una presa in carico maggiormente modulabile sui bisogni del paziente e della famiglia. L'attenzione dell'amministrazione comunale ai bisogni della comunità modenese si è realizzata pienamente nella pronta disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dal "Comitato Hospice Modena dignità per la vita".

8. Perché i costi di recupero non sono superiori ai costi

di una struttura ex novo

Una attenta valutazione dei costi di recupero e adeguamento di Villa Montecuccoli per adibirla ad hospice è stata effettuata preventivamente da un'équipe di tecnici qualificati. Il progetto ha quindi preso corpo solo dopo la dimostrazione dell'adeguatezza e della sostenibilità dei costi rese ancora più accettabile dalla valorizzazione di un edificio di grande importanza storica e architettonica.

9. Perché recuperare un immobile esistente significa non occupare nuovo terreno

Pochi elementi definiscono la costruzione di un edificio:

1- l'acquisto di un terreno di vaste dimensioni con relativo consumo di suolo

2-la costruzione dell'edificio dalla struttura "grezza" alle finiture e agli impianti tecnologici.

3- la realizzazione del parco che non avrà per ovvi motivi le secolari piantumazioni che possiede Villa Montecuccoli.

4- la realizzazione di tutti quegli standard urbanistici che la villa planimetricamente già possiede.

5- la bellezza artistica e architettonica e l'opera di recupero meritoria per questa meravigliosa costruzione che altrimenti proseguirà sua inesorabile decadenza.

La villa nello stato attuale soddisfa gran parte dell'analisi qui sopra descritta; il restauro e la destinazione ad hospice rappresentano nell'insieme il valore più importante.

Cos'è l'HOSPICE

Struttura residenziale per pazienti con malattie in fase avanzata (non solo di tipo oncologico) già inseriti nel percorso di cure palliative ospedaliere e domiciliari e nei quali non è possibile in determinate fasi l'assistenza a domicilio. Il tipo di assistenza nell'hospice si caratterizza per "bassa tecnologia ed alta umanità" ed ha lo scopo principale di assicurare la dignità e la migliore qualità di vita ai pazienti e loro familiari. Nell'hospice pazienti e familiari devono sentirsi in un ambiente più vicino alla propria casa che non ad un ospedale.



*Componenti del comitato HOSPICE MODENA
dignità per la vita onlus:*

Giuliano Barbolini

Giuliana Bulgarelli

Giancarlo Campana

Daniele Dini

Gabriele Luppi (Presidente)

Anna Maria Mucciarini

Marinella Nasi (vice-Presidente)

Gianni Ricci

Francesco Sala

Giuliana Urbelli

*Scopo Comitato Hospice Modena
onlus:*

**PROMUOVERE LA
REALIZZAZIONE NEL
COMUNE DI MODENA DI UN
HOSPICE TERRITORIALE in
collaborazione con il Comune
di Modena, AUSL e Azienda
Ospedaliero-Universitaria**

*Il comitato Hospice Modena è stato fondato in data 27 marzo 2018 ed ha ottenuto la qualifica di
ONLUS. Sede: via Vignolese, 628/F, 41125 Modena*

COME AIUTARCI:

5 x MILLE C.F. 94193940361

IBAN: IT42H0538712900000002987401

BPER Modena ag. 12900

Mail: hospice.modena@gmail.com